

Senecio

a cura di Emilio Piccolo e Letizia Lanza



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2006

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Letizia Lanza e la cultura antica**

di Igor Lisový - Lorenzo Fort

Docente di Materie letterarie, latino e greco nel Liceo Classico, si è laureata in Lettere Antiche presso l'Università degli Studi di Padova, perfezionata in Scienze dell'Antichità (indirizzo filologico) presso l'Università degli Studi di Urbino. Da lunghi anni vivamente interessata alla attività di ricerca, nella sua incessante, impegnativa opera di scrittura (essenzialmente saggistica) persegue una prospettiva di indagine di filologia storico-femminile, esplicandola sia al riguardo dei documenti antichi sia nei confronti delle voci letterarie (italiane e straniere) del presente.

Nell'ambito della classicità, suoi filoni privilegiati di studio sono la poesia epica, essenzialmente "omerica" (con la sua dotta *contre-partie* rappresentata dalla produzione parodica, specie gastronomica); la lirica greca arcaica; la tragedia di Sofocle ed Euripide; ampi stralci della produzione storica e letteraria della Latinità. A ciò si aggiungono frequenti, appassionate incursioni nel mondo dell'archeologia. Nell'ambito della modernità, i suoi interessi si appuntano principalmente su presenze femminili "forti" quali Christine de Pizan, Emily Dickinson, Virginia Woolf, María Zambrano, Ingeborg Bachmann – sia pure non trascurando, di entrambi i generi, voci magari più recenti e vicine (bastino tra tanti i nomi di Cesare Ruffato e Paolo Valesio).

Il tutto nella profonda, irreversibile convinzione che, per chiunque voglia essere autentico operatore di cultura, il nostro presente, la nostra realtà "occidentale" non può non partire – dunque voler ricercare – le più remote origini, le sue matrici profonde nella insuperata produzione artistica e letteraria della civiltà ellenico-romana.

Oltre all'attività di scrittura, numerose sono le partecipazioni di L. Lanza vuoi a seminari o lezioni universitarie (Facoltà di Lettere di Bologna e Padova) vuoi, di più ancora, a conferenze, convegni e iniziative presso strutture di primo rilievo (Fondazioni, Associazioni, Musei, Istituzioni culturali le più varie) – nonché la faticosa collaborazione a numerose riviste (cartacee e non) e a siti web. Ecco alcuni significativi esempi.

Ha collaborato con la Fondazione Scientifica Querini Stampalia Onlus di Venezia (www.provincia.venezia.it/querini) per l'organizzazione di una serie di interventi sul vitale rapporto tra antico e moderno (ora in *Seminari Piero Treves 1995-96. Atti*. Presentazione di G. Busetto, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, Venezia 1999). In collaborazione con l'Associazione Iasos di Caria – presieduta da Fede Berti, Direttrice della Missione Archeologica Italiana di Iasos – si cura di promuovere la conoscenza dei più suggestivi reperti dell'antichità egea orientale. Iscritta

* Da L. Lanza, *Le donne e l'antico*. Ed. L. Fort - I. Lisový, České Budějovice - Venezia 2006, pp. 109-112.

all'Associazione Italiana di Cultura Classica (AICC), sezione di Venezia – Presidente Mario Geymonat, Segretario Lorenzo Fort – contribuisce a innovare il fertile dialogo tra passato e presente¹.

Assieme alla Direttrice del Museo Nazionale Archeologico di Ferrara, Fede Berti, e ad altre studiose, ha curato nel 2005 l'allestimento della Mostra *Una Spina nel piatto* – afferente al Progetto Nazionale Italiano sull'Alimentazione nel Mondo antico.

Fitte e di rilievo le pubblicazioni, anzi tutto i libri: *Archèstrato, il cuoco degli dei* (scritto in collaborazione con C. D'Altília, illustrato da M. Vulcanescu), Abano Terme, Piovan Editore 1988; *Sofocle. Problemi di tradizione indiretta* (scritto in collaborazione con L. Fort, premessa di M. Geymonat), Padova, Editoriale Programma 1991; *Ritorno ad Omero. Con due appendici sulla poesia africana*, Venezia, Supernova 1994; *Scritti di donna*, Venezia, Supernova 1995; *Il gioco della parola (1987-1995)*, Venezia, Supernova 1995; *Eidola. Immagini dal fare poetico*, Venezia, Supernova 1996; *Scripta selecta. Da oggi a oggi*, Venezia, Supernova 1997; *Vipere e demòni. Stereotipi femminili dell'antica Grecia*, Venezia, Supernova 1997; *Donne greche (e dintorni). Da Omero a Ingeborg Bachmann*, Venezia, Supernova 2001; *Grecità femminile. L'altra Penelope*, Venezia, Supernova 2001; *Frustoli di scrittura. Tra paganesimo e misticismo* (postfazione di M. Ferrari), Venezia, Supernova 2002; *Il diavolo nella rete* (premesse di F. Santucci, postfazione di G. Lucini), Novi Ligure, Edizioni Joker 2003; *Diabolica. Da oggi a ieri*, Venezia, Supernova 2004; *Poesie soffocate*, Venezia, Poligrafica 2005; *Ludi, ghiribizzi e varie golosità*, Venezia, Supernova 2005².

Quest'ultimo libro è nato da una felice collaborazione dell'autrice con Fede Berti – studiosa insigne che dirige il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara (oltre che la Missione Archeologica

¹ È da molti anni nella redazione della rivista veneziana "Nexus" pubblicata dall'Editrice Supernova (www.supernovaedizioni.it), per la quale svolge pure attività di consulenza sull'antico. È stata accolta, con un proprio fondo libri, nella prestigiosa Fondazione Luciano Bianciardi di Grosseto (Italia) (<http://www.fondazionebianciardi.it>). Fa parte della SIL – Società Italiana delle Letterate (www.societadelleletterate.it). Accolta tra le *Dominae*, collabora con L'Araba Felice (www.arabafelice.it) di Anna Santoro – per la quale ha già curato le schede on line di Ingeborg Bachmann, Sara Copio Sullam, Christine de Pizan, Clotilde Tambroni, Virginia Woolf. Collabora al sito Donne e conoscenza storica (<http://www.url.it/donnestoria/>), ottimamente curato in chiave femminile/maschile da Donatella Massara. Con il direttore Emilio Piccolo e i redattori Gianni Caccia e Lorenzo Fort cura "Senecio" – rivista on line sull'antico e sue moderne rivisitazioni, le più varie (<http://www.vicoacitillo.it/index.htm>) oppure (<http://www.vicoacitillo.it/senecio/index.html>).

² Di spicco anche i saggi o gli interventi apparsi in *Atti o Memorie*, ovvero in opere a più mani: *Atti del Convegno Poesia Mito Utopia (Biennale di Poesia di Alessandria VIII edizione - settembre 1996)*, a cura di L. Bevilacqua - M. Ferrari - A. Leoni - E. Mancuso, Novi Ligure, Edizioni Joker 1998; *La cittadinanza vissuta*, a cura di A. Cappelli - P. Cavallari - L. Ciuffani - G. Rizzo Pagnin, I Quaderni del Centro Donna di Venezia 3, Venezia 1998; *Atti del Convegno Poesia Altro Altrove (Biennale di Poesia di Alessandria IX edizione - settembre 1998)*, a cura di M. Ferrari - A. Leoni - E. Mancuso, Novi Ligure, Edizioni Joker 2000; *Profili veneziani del Novecento 7*, a cura di G. Distefano - L. Pietragnoli, Venezia, Supernova 2003; *Atti del Convegno Segni di guerra, disegni di pace (Biennale di Poesia di Alessandria XI edizione - novembre 2002)*, a cura di A. Leoni - M. Ferrari - E. Mancuso, Novi Ligure, Edizioni Joker 2004; *Atti e Memorie dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti già dei Ricovrati e Patavina 116*, 2003-2004; *Per Cesare Ruffato. Testimonianze critiche*, Venezia, Marsilio 2005; *Una Spina nel piatto. Comacchio 2005*, Banca Popolare di Ravenna; L. Troisio - C. Ruffato, *Folia sine nomine secunda. 84 poeti anonimi*, Venezia, Marsilio 2005.

Italiana a Iasos di Caria) – finalizzata all’allestimento della Mostra *Una Spina nel piatto*, afferente al progetto nazionale italiano 2005 sull’alimentazione nel mondo antico. Un’occasione interessante e prestigiosa, grazie alla quale Letizia Lanza ha potuto ripercorrere e approfondire una serie di testi e di autori da sempre prediletti, essenzialmente legati alla memoria di un grande filologo classico (suo maestro) Enzo Degani – editore di Ipponatte di Efeso per i tipi Teubner, già Ordinario di Letteratura Greca all’Università di Bologna – del quale sono stati recentemente (ri)pubblicati due grossi volumi di *Scritti*.

Un lavoro, quello della studiosa veneziana, complesso e pazientemente elaborato, che si articola in quattro contributi (l’ultimo dei quali – *Bibit ille, bibit illa* – ripropone, in parte modificato e arricchito, un saggio già edito in *Il gioco della parola (1987-1995)*, molto apprezzato a suo tempo anche dallo scomparso Franco Sartori: vd. p. 127 n. 1), corredati di un consistente *Index nominum* (pp. 157-166).

Se l’ultimo saggio affronta la secolare *querelle* tra *oinopotai* e *hydropotai*, rivisitando numerosi brani della classicità ellenico-latina fino a giungere, attraverso il Tardo Antico e l’età medievale, a una più tarda celebrazione enofila del poeta dialettale Lodovico Pastò, attivo a Venezia tra 1744 e 1806 – i primi tre contributi, inediti, sviluppano motivi ampiamente frequentati dalla poesia parodico-gastronomica e/o comica dell’antica Grecità (ma non solo).

I nomi più autorevoli e ricorrenti sono quelli di: 1) Platone comico – con il lungo frammento 189 K.-A. del *Faone*: vero e proprio ricettario in versi, rappresentato nel 391 a.C.; 2) Arcestrato di Gela – fine buongustaio e divertito autore (attorno al 330 a.C.) di un celebrato poema/ricettario (sopra tutto pesci) pervenuto in frammenti (tramite le innumeri citazioni di Ateneo di Naucrati) sotto titolazioni diverse: delle quali la più accreditata, grazie anche all’attestazione callimachea (fr. 436 Pf.), è *Hedypatheia*; 3) Matrone di Pitane – arguto autore del *Deipnon Attikon* (305-300 ca.), con l’interminabile serie di vivande offerte a banchetto dal retore ateniese Xenocle; 4) Ananio. «Oscuro giambografo – ignota la patria, l’età, incerto perfino il nome (alcune fonti hanno Anania) – gli antichi ci hanno tramandato pochissimo: sei frammenti in tutto, per complessivi diciotto versi» (E. Degani) appartenenti a un ghiotto calendario gastronomico, che lo consacra *heures* della parodia edifagetica.

Come si può vedere, un variopinto insieme di brani poetici – altresì infarcito di ampie, scanzonate divagazioni su particolari specialità (quali i *salsamenta*), ovvero su incredibili caratteristiche e/o usanze di svariati animali, testimoniate in primis dal paradossografo Claudio Eliano nel corposo *De natura animalium*.

Un libro in somma, quello di Lanza, tutto da leggere. Anzi, da piacevolmente assaporare!